

Idrocarburi nel lago scatta il piano

► Si tratta di gasolio fuoriuscito da un hotel ma i danni sono limitati

SCANNO

Sono state attivate tutte le operazioni di sbarramento e contenimento di idrocarburi finiti nel fiume Tasso, nel torrente Carapale, fino alla foce del Lago di Scanno. Presto le acque potranno tornare fruibili. È stata incaricata una ditta abruzzese specializzata in questo tipo di intervento che al fine di contenere lo spandimento del materiale inquinante, ha posizionato rotoli assorbenti. Sembra si tratti di gasolio fuoriuscito da un serbatoio posizionato in una struttura ricettiva del centro lacustre. Il proprietario del complesso turistico, non appena individuata la perdita, si è subito attivato per evitare ulteriori danni, inviando una comunicazione agli uffici del Comune di Scanno. «La quantità di gasolio si è notevolmente ridotta - afferma il neo sindaco Pietro Spacone - ma il problema esiste ancora, seppur in piccola parte. Tuttavia, in base alle analisi dell'Arta, il lago risulta essere balneabile. Nei prossimi giorni faremo una nuova ordinanza di revoca per l'abbeveraggio di animali e per le irrigazioni. Eravamo preoccupati per la tutela delle persone e del lago, ma fortunatamente gli interventi stanno andando tutti a buon fine. Il risultato è positivo. Sono stati effettuati anche campionamenti nelle acque, per accertare la portata del fenomeno e le possibili conseguenze per l'am-

biente acquatico. Una volta individuata la fonte dello sversamento, ho informato tutti gli organi competenti, tra il Corpo Forestale dello Stato, Asl e Arta. Poi, in collaborazione con il proprietario della struttura, siamo riusciti a tamponare lo spandimento della materia inquinante». Il sindaco di Scanno Pietro Spacone, qualche giorno fa, tramite ordinanza, aveva vietato in via cautelativa il prelievo e l'utilizzo delle acque a qualsiasi titolo, compreso l'abbeveraggio degli animali. Così come l'uso irriguo di orti e coltivazioni. L'ordinanza sindacale si era resa necessaria a seguito dei verbali di sopralluogo effettuati dall'Arta sui campioni di acque superficiali, prelevati nel mese di agosto e dal quale era risultata appunto la presenza di idrocarburi. Ora la concentrazione e la consistenza dello sversamento è molto limitata. Inoltre, con nota del 22 agosto, il dirigente delle politiche della salute della Regione Abruzzo, richiamata una dichiarazione dell'Arta, ha evidenziato al Comune di Scanno che i parametri dell'acqua destinata al consumo umano della fontana pubblica Saracco, non sono conformi. Il sindaco Spacone ha subito ordinato il divieto di utilizzo invitando la società Saca a chiudere la fontana pubblica interessata e a intervenire per l'immediato ripristino della potabilità. A Pescasseroli, invece, Silvano Di Pirro, coordinatore di Rifondazione Comunista, ha denunciato il malfunzionamento del depuratore comunale che come ogni estate non depura, ma erutta gas che rendono l'aria irrespirabile.

Sonia Paglia

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il lago di Scanno